Associazione annua lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno VII N. 47

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in via Prampero N. 4, Udine.

UDINE, 25 novem. 1906.

Gli sboccati

Chi sono gli sboccati?

Son quei senza coscienza e maleducati — non si può chiamarli altrimenti — che non sanno mettersi in una conversazione, non sanno aprir bocca, senza uscire in parole triviali, in discorsi equivoci, sconci. E di questi che credono così farsi veder *buli*, non ne mancano oggi, pur troppo!; ne sono in città e in campagna; all'*alta*, e alla *bassa*: e il guasto che fanno è molto

Bene: *Che sono?* e col loro parlare, *che dimostrano di essere* questi sboccati? Non sono che dei *viziosi*; ecco tutto; e col parlar come parlano; non fanno appunto che dimostrarsi quel che sono: *viziosi*.

Già: *La bocca parla dall'abbondanza del cuore*; dice il proverbio.

La botte dà del vino che ha.

Fontana marcia, dà acqua fetida.

Lingua oscena, cuore guasto.

I proverbi non sbagliano; chi è buono lo dimostra anche all'esterno; chi ha l'odio nel cuore, lo dimostra anche nelle parole. E chi *parla sporco*, dimostra che è... *uno sporco!*

—

Ma chi è sporco e corrotto, col suo fare e col suo dire, si fa poi lui stesso corruttore degli altri.

Basta un po' di lievito per corrompere un mucchio di pasta.

Basta una goccia d'inchiostro per far cambiar colore a un secchio di acqua.

Una pera fradicia, guasta una quantità di sane.

Una pecora rognosa, infetta tutto un gregge.

E le parole e i discorsi sporchi corrompono la mente e il cuore di chi li ascolta.

Quante povere anime restarono guaste e infracidirono, poi nel vizio in causa di un cattivo discorso!

—

E un tal corruttore — dico io — è un ladro, un assassino, e della peggior specie. Il ladro porterà via un oggetto qualunque; un porta-monete, un orologio; l'assassino toglierà magari la vita del corpo; ma chi tien discorsi sconci, toglie all'anima quello che essa ha di più prezioso, la innocenza, la grazia, e poi la pace e la tranquillità.

E si osserva. Chi ruba, può restituire ma l'innocenza, la vita spirituale, come restituirla quando a uno sia stata tolta?

Per questo gli antichi — anche pagani — eran si severi su questo punto, che bandivano dalla *società* chi parlava oscenamente. Ed erano pagani!

—

Dunque!

Chi parla male, sporcamente, è un *vizioso*; è un *corrutore*; è un *ladro* e un *assassino*; ed è anche un *maleducato*. Una persona educata, non si lascia sentire a far discorsi sconci.

Bene: se avete caro il vostro onore, e l'onore della vostra famiglia, e la innocenza, e l'anima della vostra prole, questi viziosi, questi corrotti, questi ladri, questi maleducati, non li dovete lasciar entrare, non li dovete tollerare nelle vostre case, nelle vostre conversazioni. No! no! no!

Scoppio di bombe a Roma

Roma in questi ultimi giorni parve diventare una città della Russia; nè più nè meno.

Si ebbe lo scoppio di due bombe. La prima scoppiò al Caffè Aragno, ove sono soliti convenire i deputati.

Un individuo finora sconosciuto entrò nel Caffè con una valigietta coperta dal mantello. Poco dopo si udì una forte detonazione. Si sollevò un denso fumo e dei chiodi volarono nelle diverse direzioni.

La bomba ha solo ustionato alla faccia un individuo, leggermente però.

Le ricerche fatte dopo a nulla valsero.

—

Un giornale romano pubblicò poscia una lettera non firmata, nella quale si diceva: « Vedrete domenica ».

E domenica infatti, festa della dedicazione nella Basilica di S. Pietro, scoppiò una bomba simile, senza arrecare alcun danno. Si crede che l'autrice ne sia una donna.

Il sacrilegio destò la universale esecrazione. Perfino i giornali protestanti sentirono offeso il loro sentimento religioso per questo attentato contro la prima basilica del mondo cattolico.

Il Papa saputa la notizia, si addolorò profondamente e si ritirò nella sua cappella a pregare lungamente.

Il Governo mise una posta di mille lire a chi scoprisse gli autori degli attentati.

Il socialismo in pratica

Ad Elbar, centro metallurgico sui confini della Biscaglia, la popolazione esercita la fabbricazione d'armi e d'una quantità di piccoli oggetti di fantasia in ferro nichelato, e dalla fine del 1900 si è raggruppata in *sindacato collettivista*.

Senonchè l'applicazione delle teorie socialiste non sembra abbia recato la felicità agli abitanti di Elbar. Anzitutto, dal punto di vista materiale, gli affari della società, almeno ora, non sono prosperi, finchè il cambio rimase molto alto quei lavoratori guadagnavano bene, la vendita dei prodotti facendosi quasi esclusivamente all'estero, e un operaio di media capacità arrivava a guadagnare fino a l. 12 al giorno, ma da quando il cambio è ribassato i salari sono diminuiti di molto. Questi salari del resto sono guadagnati solo con un duro lavoro, poichè i produttori sono a un tempo stesso padroni e operai, nessuno di essi reclama la giornata di 8 ore, e tutti lavorano coscienziosamente 11 o 12 ore al giorno. Così pure, la mancanza di capitali e l'assenza di ogni spirito di direzione e di intrapresa sono di ostacolo al miglioramento dell'industria, la quale non fa alcun progresso.

Ma sopratutto dal punto di vista morale la società collettivista di Elbar è molto lontana dall'ideale vagheggiato. Lungi dall'aver messo in pratica tutte le virtù sociali, gli operai, a quanto sembra, si sono mostrati più imprevidenti che in qualsiasi altro luogo, e le ore d'ozio le passano tutte all'osteria e a teatro. I giovanetti sopratutto sono indocili e viziosi educati ai principii collettivisti e al più assoluto ateismo, senza alcun freno morale nè religioso, odiano così i loro genitori come i loro simili e si abbandonano ad atti delittuosi che in una società civile procurerebbero loro un soggiorno più o meno lungo in qualche casa di correzione. Così, quella piccola società collettivista dimostra la sua impotenza a rendere felice l'umanità.

L'operaio cosciente

I lettori comprendono subito di quale operaio intendiamo qui parlare. Del socialista; poichè solo l'operaio ascritto a quel partito, per effetto di secreta magia, ha la virtù di divenire dall'alba al tramonto o dalla sera al mattino «cosciente».

E vediamolo un po' quest'operaio... all'opera.

A Roma viene fatta denunzia all'autorità giudiziaria di malversazioni avvenute alla Camera di lavoro. Si tratterebbe cioè di somme riscosse e non registrate; in altra parola di denaro *proletario* sfumato. L'autorità ordina una perquisizione e il sequestro dei registri. E perquisizione e sequestro vengono fatti.

I preposti alla Camera di lavoro non si sgomentano perciò; ma subito lanciano agli operai *coscienti* il seguente proclama:

« La polizia iersera ha perquisito la vostra Camera del lavoro. Dinanzi all'arbitrio e all'illegalità dell'atto, perpetrato coll'evidente scopo di minare la vostra massima istituzione, vi invitiamo a adunarvi questa sera alle 20 in via delle Marmorelle n. 24, per provvedere energicamente. »

L'operaio « cosciente » — non è a dirlo — lascia la cena e corre alle Marmorelle a protestare contro l'illegalità dell'atto, contro il tentativo di minare la sua istituzione. E, nella protesta, poco mancò non proclamasse lo sciopero generale.

Tale l'operaio « cosciente »; gli rubano il denaro; l'autorità interviene per salvargli il denaro — ed egli protesta contro l'autorità. Più « cosciente » di così!

L'operaio « cosciente » che fischia i carabinieri, mentre questi vengono per salvarlo dai ladri.

Un vecchio difetto del popolo

Non vi spaventate, o lettori.

Il difetto che noi vogliamo rilevare ora, è troppo vecchio, è antico quanto il mondo perchè ne vogliamo far rimprovero a qualcuno.

Ed il difetto del popolo è di essere troppo « credulone ».

Ecco che una bella domenica dopo Messa viene un ciarlatano in piazza e montato sulla sua baracca, comincia a promettere mari e monti. Ha una voce forte, la lingua sciolta, ed... il popolo « credulone » è là ad ascoltarlo a bocca aperta e vi presta fede.

Capita nelle mani del popolo un libraccio, un romanzaccio qualunque, un foglio (ce ne sono tanti fogli al nostri dì) una stampaccia qualunque... e il popolo vi crede!

Basta che una bugia, un menzogna qualunque sia stampata, perchè venga ritenuta certa dal popolo. Egli non si è ancora accorto come le più numerose e sfacciate menzogne sono proprio quelle che vengano stampate.

C'è in paese un Tizio, di costumi corrotti magari, di poca buona fama, che ha quattro once di coraggio, dieci once di furberia e quindici di buona lingua, egli è il padrone del paese.

Gli altri non sanno pensare con la propria testa: tutti giudicano e sentenziano come sentenzia e giudica Tizio.

E così pare che il buon Iddio ci abbia fatto un regalo da niente dandoci una testa a ciascheduno.

Se ce l'ha data, usiamola una buona volta?

Così se useremo la testa propria non ci lascieremo vuotare il taccuino da colui che ci arringa sul baraccone in piazza. Se useremo la nostra testa non crederemo affatto a certe favole che si lasciano stampare. E prima di tener per vera una cosa stampata o uscita dalla bocca del... Tizio, ci penseremo sopra; vedremmo se il ragionamento è giusto e non crederemmo affatto a ciò che narrano certi libri e giornali.

Ma che il popolo abbia ad essere sempre l'eterno « fanciullo »?

Sforziamoci dunque, ognuno, ad educarci, ad essere e mostrarci veri *uomini*. Sforziamoci a combattere anche negli altri certe leggerezze infantili

E, credetelo, è anche questa un'opera santa.

Per chi ha ragazzi

« La salute dipende molto dai *cibi*; i cibi uniti al moto e all'esercizio servono a far crescere i fanciulli, a fortificarli, a dar loro una buona costituzione, a porli in stato da sostener le fatiche delle differenti condizioni alle quali un dì li chiame à la Provvidenza. Perciò conviene che l'alimento sia buono, semplice, sostanzioso e regolato ».

(Bollin).

« La salute dipende pur molto dalla *nettezza*; la nettezza, sotto certi riguardi, *è moralità*. La mancanza di nettezza non nuoce solo al corpo, ma in certa guisa, anche all'anima. Gli uomini sporchi, in generale, sono i più malsani, e moralmente stanno fra gli

ultimi uomini. All'immondezza fisica va quasi sempre congiunta la immondezza morale. Per questo S. Agostino disse che *la nettezza è quasi una virtù ».*

« Il *sonno* deve essere preso a giusta misura; dev'essere sempre proporzionato all'età del temperamento. Se non è abbastanza lungo, non ripara la stanchezza; se invece è troppo prolungato, snerva e nuoce al fisico e al morale ». (Depoisier).

« Lasciate che il fanciullo *giochi;* alternate il giuoco colla istruzione. Non affaticate il fanciullo col volergli star sempre addosso a istruirlo. Un mezzo sicuro per far sì che i fanciulli crescano forti e belli è *il farli giocare all'aria aperta ».* (Goethe).

« Il giocare pei fanciulli è un bisogno; lasciateli fare. Non date loro soggezione; sorvegliateli, ma senza che s'accorgano d'esser sorvegliati. Il divertimento è conforme all'ordine che la Provvidenza vuole si osservi nella educazione, in quella giovane età il divertimento vale quanto lo studio; talora molto più ». (Depoisier).

La morte del co. Freschi

Da qualche giornale rileviamo che l'ex deputato Gustavo conte Freschi fece una morte da vero cristiano.

Durante la malattia egli chiamò a sè il sacerdote e gli consegnò una generosa offerta per l'istituzione salesiana accompagnandola con queste espressioni: « che non la faceva per la sua salute del corpo, sebbene si sentisse aggravatissimo, ma per la venerazione alla santità dell'Istituzione, perchè mirava alla *vera educazione della gioventù ».*

Aggravandosi il male, e confortato di tutti i Sacramenti, professò che voleva morire da vero cristiano cattolico, apostolico, romano; ed ordinò che venissero pubblicate le sue disposizioni.

Parlò come un patriarca ai domestici, chiese loro perdono, volle baciarli fino all'ultimo. Tutti piangevano. Beneficò nelle sue disposizioni testamentarie il giovane conte Carlo Freschi di Cordovado, suo parente, il quale percorre la carriera politica, e gli impose che si guardasse bene dall'offendere, ma difendere sempre i diritti della Santa Chiesa.

Le tragedie del mare

Una scena orribile.

Si ha da Seattle, Stato di Washington, che l'altro giorno un grave disastro è avvenuto in mare per un urto tra i piroscafi «Jemmy» e «Dix». Quest'ultimo calò a fondo quasi subito. Quarantuna persone perirono annegate. Ad accrescere l'orrore del disastro, il cielo era chiaro e il mare calmissimo. Sembra che l'investimento sia avvenuto per colpa dell'equipaggio del «Dix» che avrebbe sbagliato la manovra. Un testimonio oculare del disastro narra che al momento della collisione, il panico invase terribilmente i passeggeri del piroscafo « Dix ».

Il capitano del « Dix » arrivato in salvo a Seattle, ha descritto il tragico avvenimento in preda a un continuo brivido di freddo e con gli occhi dilatati per l'orrore delle terribili cose vedute. Il disastro avvenne per un errore di segnalazione. Al momento della collisione il comandante del « Jemmy » fece dare macchina indietro, ma troppo tardi. Si udì soltanto un piccolo urto e per un momento regnò grande silenzio, poi un panico indescrivibile invase i passeggeri interroriti. Il «Jemmy» aveva squarciato il «Dix» proprio alla metà dello scalo, e per il grave squarcio l'acqua invase il piroscafo che cinque minuti dopo affondava. Mentre il « Dx » cominciava a sprofondarsi, tutti gli uomini dell'equipaggio e molti passeggeri si gettarono in mare; altri si riunirono in gruppo sopra coperta; altri si misero a invocare disperatamente il cielo. Le donne che avevano meno coraggio non si salvarono e invece di gettarsi in mare perirono tutte col piroscafo. Solo una giovinetta di quindici anni fu raccolta dalle acque. Il fatto che tante donne e tanti bambini perirono nel disastro è dovuto forse alla circostanza che gli uomini pensarono a salvare sè stessi e in questo forse adoperarono anche brutalità.

I socialisti usurpano un cadavere

Giorni addietro moriva in Gavello il giovane Fortunato Fioravante ed anche per espresso desiderio dei famigliari di avere il Sacerdote ai funerali, vi intervenne il Cappellano della Parrocchia.

Il corteo mosse dalla abitazione del defunto per recarsi alla chiesa quando, appena imboccata la piazza un gruppo di socialisti si impadronì del feretro portando il cadavere direttamente al camposanto.

Sulla turpe impresa venne aperta una inchiesta dai carabinieri del luogo, ma per avere un'idea della combriccola formata per l'occasione, basta il fatto che l'autorità di P. S. non è arrivata ancora a conoscere il nome degli autori dell'infame azione!

LA EMIGRAZIONE.

La Direzione generale della statistica comunica che nel primo semestre del 1906 il numero degli emigranti fu di 458.613 persone con l'aumento di 28.034 sullo stesso periodo del 1905. Gli aumenti maggiori si ebbero dalla Sicilia, dalle Puglie, Marche, Campania, Toscana, Piemonte ed Emilia. L'emigrazione diminuì in Calabria, nel Veneto, negli Abruzzi, e Molise e nella Lombardia. Nel primo semestre del 1906 chiesero il passaporto per i paesi transoceanici 286.103 emigranti e 172.510 per l'Europa e i paesi del bacino del Mediterraneo.

La settimana politica

La Camera dei deputati si aprirà il 27 corr. Discuterà fino alle vacanze di Natale i progetti di miglioramento per i Carabinieri, le Guardie di Finanza e gli altri corpi armati.

Tratterà anche del problema ferroviario.

Il senato verrà aperto nella prima metà di dicembre.

—

Un deputato presenterà un progetto concreto di legge, contro la distruzione delle selve. Benissimo!

—

Sono state esonerate le guardie forestali dalle richiamate sotto le armi.

—

Il ministro del Tesoro disporrà che il 15 p. v. dicembre si cominci il pagamento delle cedole di rendita scadibile il 31 detto mese.

—

Il ministro delle poste ha promesso di migliorare le condizioni veramente misere dei postini.

—

I rappresentanti dei comuni e delle provincie trattarono coi ministri perchè il Governo si assumesse di pagare le sue spese che sono a carico ancora delle provincie e dei comuni. Non ottennero alcun risultato. Sarebbe ora di finirla. Lo stato dev'essere il primo a mostrarsi giusto e a darne il buon esempio. Ora la giustizia che si paghi da solo le sue spese.

—

E Stato pubblicato il regolamento per i medici. Contiene delle buone disposizioni. Ma tende a fare dei medici condotti dei funzionari dello stato, cosa contraria del programma *democratico cristiano* che vuole l'autonomia dei Comuni.

Il regolamento inoltre fa tante facilitazioni per i congedi dei medici, che apportano un terribile aggravio alle finanze dei comuni. E questi che hanno tanti debiti, che devono con danno degli ammalati — e degli stessi medici — unirsi tante volte in consorzio, dovrebbero muoversi una buona volta: unirsi all'associazione dei comuni italiani e protestare... pur, beninteso, formando una posizione decorosa ai medici stessi.

—

Il Re di Grecia verrà in questi giorni a Roma per conferire col nostro Re. Visiterà anche il Papa, quantunque sia di religione greco-scismatica.

—

Il principe di Bülow, gran cancelliere dell'impero germanico, tenne al parlamento tedesco un'importante discorso politico. Chiamò l'Italia *grande azione* e parlò molto favorevolmente della triplice alleanza. Il discorso ottenne l'approvazione universale.

Una condanna ben data

Tal V. Chrestin di Torino annunziava nei suoi cataloghi la vendita di una «polvere per fare il vermouth senza vino».

Dietro denuncia della benemerita *Società dei viticultori* di Casalmonferrato che si costituì all'uopo parte civile, fu sottoposto a procedimento penale per infrazione alla legge 11 luglio 1904 sulla sofisticazione dei vini.

Il Chrestin *oppose* che il *vermouth* non doveva classificarsi come *vino* e che quindi non era soggetto alle sanzioni della succitata legge; ma il tribunale prima, la Corte d'appello poscia, ritenendo che il vermouht è nient'altro che un vino speciale prodotto dall'uva, condannarono l'imputato a 700 lire di multa e ai danni verso la parte civile.

Ne prendano noto coloro che con tanta leggerezza si dedicano all'*industria* delle falsificazioni, annunziando i loro specifici preziosi nelle quarte pagine dei giornali.

E ne prendano nota anche i produttori i quali si vedono danneggiati dalle sofisticazioni. Denunzino, senza misericordia. Faranno un bene per sè e per la umanità.

LEZIONE EVANGELICA

Dei giudizii temerarii.

Noi siamo troppo inclinati a censurare i detti e i fatti degli altri; siamo troppo facili a sospettare e a prendere in mala parte non solo ciò che non è provato come male, ma ancora il bene; e si interpreta in sinistro e si condanna perfino l'intenzione, quando non si può apertamente condannare l'azione. Quindi si manovra, si giudica, si condanna, con grande scapito della giustizia, della carità e della pace.

E quel che sembrerebbe incredibile, i più curiosi a investigare i detti e i fatti altrui, i più fastidiosi pettegoli, i più severi censori, i più rigidi a giudicare, i più crudeli a condannare, sono i peggiori, i più superbi, i più viziosi. Ne abbiamo un esempio nei farisei.

A preservarci da questo vizio pestilente, Gesù Cristo ci dà i suoi avvisi in questo modo:

« Non giudicate, affine di non essere giudicati. Imperocchè secondo il vostro giudicare sarete giudicati; e colla misura onde avrete misurato, sarà rimisurato a voi.

« E perchè osservi tu una pagliuzza nell'occhio del tuo *fratello,* e non fai riflesso alla trave che hai nell'occhio tuo? Ovvero, come dirai al tuo fratello: Lascia che io ti cavi dall'occhio il filo di paglia, mentre hai tu una trave nell'occhio tuo? Ipocrita, cavati prima la trave dall'occhio e allora guarderai di levare il filo di paglia dall'occhio di tuo fratello ».

Abbiamo tanto bisogno di pensare ai fatti nostri, che non ci resta tempo di pensare ai fatti altrui. Cominciamo la cura per noi. Si sta tanto bene a pensare solo che ai fatti propri! E quando tocca di occuparsi dei fatti altrui, è già una responsabilità abbastanza *grave,* e il sacro dovere di procedere coll'esempio.

La nota agricola

Per i Viticultori.

Il Ministero d'Agricoltura, ad agevolare il ripiantamento dei vigneti con viti resistenti alla fillossera, ha autorizzato il Direttore della R. Scuola pratica d'Agricoltura di Pozzuolo del Friuli a distribuire gratuitamente nella prossima primavera le talee e barbatelle di viti americane ai viticultori di questa Provincia.

Tale distribuzione è subordinata alle seguenti norme:

1. I richiedenti dovranno inviare al Direttore della suddetta Scuola, non più tardi del prossimo dicembre, una domanda in carta da *bollo* da L. 0.60, munita del visto del Sindaco dove risiede il richiedente, e delle seguenti indicazioni:

a) Numero delle talee o barbatelle che si richiedono;

b) Estensione del terreno da piantarsi, col nome della località e del Comune;

c) Dichiarazione che le talee e le barbatelle serviranno per la piantagione delle proprie terre o di quelle tenute in enfiteusi, ovvero in fitto con regolare contratto;

d) Dichiarazione con la quale il richiedente si obbliga di permettere ai delegati del Ministero di verificare se tutte le talee e le barbatelle concesse siano piantate sui terreni indicati nella domanda;

2. Qualora venga accertato che il richiedente non abbia impiantato le talee o barbatelle ottenute nella località indicata e ne abbia fatto commercio, sarà esclusa dalle future distribuzioni di viti americane.

3. I richiedenti che ottengono da Vivai dello Stato talee o barbatelle di viti americane, avranno a loro carico le spese di porto e d'imballaggio, che saranno pagate contro assegno ferroviario, quando essi non le ritirino direttamente dai singoli Vivai.

La lotteria dell'Esposizione di Milano.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto col quale si stabilisce che col 31 dicembre 1906 cessi la vendita dei biglietti della lotteria dell'Esposizione di Milano e stabilisce che le operazioni di estrazione dei premi per la lotteria stessa abbiano luogo dal 24 al 31 gennaio prossimo.

AMMUTINAMENTO DI CARCERATI.

Ad Alessandria i condannati al carcere addetti alla lavorazione del sapone e delle scarpe di corde, in numero di 50 lunedì si ammutinarono barricandosi dentro l'ufficio e armati dei ferri del mestiere, invocavano a voce alta l'intervento delle autorità locali. Intervennero carabinieri e militari.

Un caso di peste ad Alessandria d'Egitto.

Il *Daily Chronicle* ha da Alessandria di Egitto: Un cameriere di un caffè inglese è morto di peste bubbonica dopo tre giorni di malattia.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Dopo pochi giorni da che era venuto tra noi, il Commissario stabilì le elezioni pel 2 dicembre. Segno questo che nella Amministrazione del Comune tutto è stato trovato in regola. E di ciò va data lode ai cessati amministratori.

Ora peraltro bisogna prepararsi alle prossime elezioni. Radicali e socialisti — o, in altre parole, gli avversari della nostra religione tentano ogni mezzo per riacquistare il potere perduto. Spetta alla parte sana del paese dunque di non lasciarsi ingannare da paroloni e da promesse; ma di dare l' intero appoggio a candidati che assicurano una buona amministrazione e che rispettano i sentimenti religiosi della grande maggioranza. I cattolici come altre volte, anche questa volta devono farsi onore.

GEMONA.

Ecco i nomi degli allievi della scuola di arti e mestieri che per la loro frequenza ed il profitto furono ritenuti meritevoli di premio.

Corso I. — Londolo Baldassare — Dario Antonio — Somma Giovanni — Missoni Vittorio — Fornezza Alcide.

Corso II. — Bertuzzi Luigi — Giavedoni Luigi — Di Sopra Valentino — Cedaro Francesco — Cargnelutti Pietro.

Corso III. — Della Mea Giuseppe — Golosetti Ciro — Linda Ottavio — Garlatti Giacomo — Panduzzi Giuseppe — Bianchi Pietro.

Corsi complementari. Corso I. — Zilli Giorgio — Dutti Pietro — Barazzutti Nicolò — Cucchiaro Domenico — Masini Tommaso — Forgiari Felice — Dal Degan Antonio — Fantoni Giovanni — Gressani Giuseppe — Barazzutti Alfeo — Raffaelli Pietro — Stefanutti Cesare — Antonini Quirino.

Corso II. — Danciani Vittorio — Dario Tarcisio — Vidoni Placido — Vidoni Luigi.

Corso III. — Barazzutti Vittoria — Drigatti Cesira — Bozzio Vanda.

Dopo la premiazione le autorità e gli invitati si recarono a visitare i locali delle scuole ed i lavori esposti rimanendo oltremodo soddisfatti.

TOLMEZZO.

Venerdì sera si riunì la prima assemblea della Cassa Rurale di prestiti e risparmio di Tolmezzo. Questa benefica istituzione sorta ad iniziativa del locale Circolo Cattolico, venne accolta con evidente simpatia dalla popolazione e non mancherà certo di portare dei notevoli vantaggi morali ed economici tanto al Capoluogo quanto alle frazioni dove si è diramata raccogliendo numerose e notevoli adesioni. Giacchè sono in quest'argomento mi si permetta, anche a nome della Presidenza, del Consiglio e dei soci tutti, della Cassa Rurale, di porgere pubblici e sentiti ringraziamenti all' egregio notaio dott. Michele Mussinano che tanto e sì gentilmente si prestò per dar sanzione legale a questa utilissima istituzione.

— Prima di presentare all'approvazione del Ministero il tracciato definitivo, da poco ultimato, della ferrovia Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina, il presidente del Comitato Pro Ferrovia Carnica, comm. Ignazio Renier, diramò a tutti i comuni della Carnia alcune copie del disegno planimetrico delle stazioni ferroviarie di Tolmezzo e di Villa Santina. Di questi disegni risulta che la stazione venne portata a 50 metri più a nord del tracciato primitivo. Sorgerà sulla sulla stada comunale Tolmezzo-Cavazzo in prossimità delle vette del Foli a circa 200 metri a sud del paese. Questi disegni furono distribuiti perchè i comuni possano presentare in tempo le modificazioni che crederanno opportune. Il comm. Renier però, nella circolare accompagnatoria li avverte che ogni richiesta di modificazione ritarderà e di molto l'approvazione del progetto definitivo ed il conseguente inizio dei lavori. Si crede che la ferrovia sarà ultimata per il 1909.

RIGOLATO.

Domenica nel Cimitero si rinvenne il cadaverino d' un neonato.

Avvertito della macabra scoperta è giunto qui per un' inchiesta il giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo.

In paese si fanno svariati commenti e si sussurra che l' infanticida sia una vedova del paese.

Però ancora non si sa se trattisi di infanticidio o di contravvenzione al regolamento sul seppellimento dei cadaveri.

PALMANOVA.

Le nostre donne sono in fermento per l' improvviso rincaro del latte che da 15 è passato a 20 centesimi il litro. Si dà la causa alle latterie e si minaccia di fare come fecero l' anno scorso... le donne di S. Daniele.

Mai ci fu tanta scarsità di latte e dire che a Palmanova le mucche vanno aumentando di numero continuamente.

— *Fiat lux*... e la luce non fu.

Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antidiluviana anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disgusto generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più ampio significato.

E io credo che l'amministrazione comunale dovrebbe tener conto del disgusto generale e provvedere una buona volta.

TARCENTO.

Certo Scubla Giovanni di Taipana, insieme alla sua fidanzata Slobbe Luigia e alla zia di questa — Coos Marianna — domenica scorsa, dopo essere stato a Nimis a far delle spese, si fermò a bere un bicchiere di vino in un'osteria vicina un torrentello affluente del Cornappo ingrossato per le molte pioggie.

Quindi, sul far della notte, tutti e tre — tenendosi al braccio come è costumanza in quei paesi — s'incamminarono verso casa. Non si sa per quale incidente, ma il fatto è che tutti e tre precipitarono pel da considerevole altezza nel sottostante torrente trovandovi la morte.

Il cadavere della Scubla fu rinvenuto ieri nei pressi di Nimis; il cadavere della fidanzata fu trovato vicino Torlano; e quello della Coos ieri sera a Zompitta.

La disgrazia ha recato profonda impressione in paese, dove gli infelici erano stimati.

PAULARO.

Domenica s., natalizio del re, tutti quasi i municipi d' Italia festeggiarono la data simpatica non solo con sbandieramenti e spari, ma anche con funzioni pubbliche di ringraziamento nelle chiese alle quali intervennero pure in forma ufficiale i rappresentanti dell'autorità, anche se personalmente non teneri alla religione.

Il Municipio di Paularo invece come il suo solito, si limitò ad esporre alcune bandiere; del resto non spari nè altri segni che indicassero la sua partecipazione a una festa che dovrebbe tenere un posto distinto tra le date nazionali.

Padronissimo! — Saremmo però curiosi di saper perchè quest'on. municipio, composto nella quasi totalità di cattolici praticanti, mentre ha tanta cura di affermarsi pomposamente con gran spreco di polvere in una festa puramente civile qual'è il XX settembre, appena degna di accorgersi di una festa nazionale di primo ordine, la quale pur dovrebbe ricordare a noi cattolici il dovere preciso che abbiamo in tal giorno di accorrere in chiesa a invocare sulla persona augusta del nostro re le benedizioni celesti.

SACILE.

La scuola festiva di disegno avrà luogo ogni domenica nella medesima aula dalle ore 8 alle 10,30. Inscrizione e prima lezione si faranno il 18 c. m.

Gli alunni saranno divisi in due classi secondo il loro grado d' istruzione.

Alla scuola serale e alla scuola festiva potranno iscriversi tutti coloro che hanno compito il 12.o anno d'età e che sanno leggere e scrivere.

Le conferenze della domenica, si terranno come pel passato nella sala del consiglio comunale. Con altro manifesto verrà fissato il giorno dell' inaugurazione. La società spera che agli sforzi che essa fa pel miglioramento intellettuale dei lavoratori, questi corrispondano inscrivendosi numerosi ai corsi e frequentandoli costantemente per tutta la loro durata.

— La scuola serale complementare si aprirà con le iscrizioni la sera del 17 c., alle ore 19 nella solita aula presso la r. scuola normale.

Quest'anno la società ha deciso di aggiunger alle lezioni di lingua italiana, storia e aritmetica, un corso d' igiene e allevamento del bestiame, e di agricoltura pratica, adatto specie pei agricoltori.

L'orario verrà fatto conoscer la sera delle iscrizioni.

BUIA.

Scoppiò lunedì in Ontagnano nel fienile di Baracchini Domenico detto *Sefon*, un incendio. Il danno assicurato aggirasi sulle due mila lire.

DOGNA.

La sera del 17 alle ore 16 ritornando dal mercato settimanale di Cividale su carretta tirata da un cavallo, sulla quale trovavansi tre uomini e due donne, nella discesa di Rualis, si ruppe l'asse di una ruota davanti e le due donne Teresa Vescovo una Maria Cignacco l'altra nella caduta riportarono ferite lievi alla testa la prima ed al naso e viso l'altra, mentre il Gio. Batta Cignacco ebbe una lieve ferita alla gamba sinistra, restando gli altri illesi. Se per avventura il cavallo si fosse adombrato dovremmo oggi registrare una grave disgrazia.

AVASINIS.

Domenica verso le quattro uno stuolo di giovani giravano pel paese, chi con iscrizioni, chi con palloncini e perchè? Una iscrizione affissa in piazza diceva: Salute al primo sindaco di Avasinis. Da quando l'Italia fu libera, Avasinis non aveva potuto mettere sul trono di Trasaghis un figlio uscito dal suo seno, un figlio che abbia vissuto della sua vita e combattuto al suo fianco.

E quindi un raggio di gioia brillava sul volto di tutti; tutti si dicevano contenti d'avere in paese colui che ha in mano le sorti del comune.

Mentre l'ambiente di Avasinis andava così preparandosi, alcuni giovani emigranti si portarono colla bandiera a Trasaghis e tra gli evviva condussero il neo sindaco in paese.

BARAZZETTO (COSEANO)

Non per entrare in polemica, a dir vero non ne varrebbe la pena, col *Lavoratore Friulano*, noto foglio libello, il cui N. 103 a caso ne capitò sott'occhi, ma pel semplice motivo di metter le cose a posto riguardo all'accusa che vi si fa alla Presidenza della latteria locale di inconsulto ed ingiustificato sperpero di fondi a favore della canonica, si tiene a dichiarare pubblicamente:

1. Il Consiglio comunale di Coseano, con sua deliberazione in data 16 aprile anno corr., resa poi esecutoria con Prefettizio Decreto 29 maggio successivo N. 14383, riconobbe la necessità di apportare delle sistemazioni ed ampliamenti alla Casa Canonica di Barazzetto, ripulsi del tutto indispensabili, concedendo quindi a tal uopo un sussidio, quale dalle condizioni finanziarie del bilancio era consentito;

2. In seguito alla prelodata deliberazione, il giorno 29 giugno u. p. si raccolsero in piena adunanza, privatamente, (come si suol fare in tutti i paesi del Friuli in casi analoghi), quasi tutti i capi famiglia per concertare e stabilire il modo più spiccio di attuare i reclamati lavori. Dopo serena discussione, a maggioranza di voti venne nominata una commissione esecutrice, composta di tre persone, e per l'immediato e sollecito eseguimento dei lavori in parola si autorizzò, all'unanimità, la Presidenza della Latteria ad anticipare i fondi necessari, obbligandosi in pari tempo la Frazione medesima al relativo rimborso. — Tanto per la pura verità.

Delle villanie, ingiurie e calunnie (merce ormai divenuta di esclusivo monopolio della consorteria socialista d'ogni paese) che, stando alla macchia, l'oscuro corrispondente, che pur minaccia di divenir un *superuomo*, e fin d'ora ne dà tali saggi, lancia all'intiera popolazione ed al prete, non si sa che farne affatto. Si milita in un campo diverso: ecco tutto!

La Presidenza della Latteria.

SESTO AL REGHENA.

In un giorno della scorsa settimana dalle ore 5 alle 18 morivano in Parrocchia per diverse malattie due giovani e una ragazza, dal 15 al 24 anni: *Angelina* si chiamava la ragazza e *Angelo* l'uno e l'altro dei due giovani. Angelica Giti — Angelo Vit e Angelo Ottogalli.

Si celebrarono i funerali col compianto e la commozione dell'intiero paese.

Sia pace e angelica gloria a quelle tre giovani anime!

MAGNANO IN RIVIERA.

Domenica si costituì in questo paese un "Circolo Agricolo autonomo".

Aderirono diggià ben 70 persone, e si fa la certezza che molti altri si faranno soci.

POVOLETTO.

Desiderando che questo giornale rilevi la quinta condanna subita da un nostro compaesano che ci fa poco onore.

E' certo Sebastianutti Luigi di 18 anni abbonato ai furti sacrileghi che giorni fa venne condannato per furto di due candellieri, a mesi diciasette e giorni 15, con la relativa segregazione cellulare, ed agli accessori.

Colla condanna subita giorni prima, si ha guadagnato anni due mesi otto e giorni 15 di galera, con circa mezzo anno di pane acqua al completo buio!.

Inoltre... ha altri conticini in corso che deve saldare con la Giustizia.

E' una vergogna per il nostro paese.

COLLOREDO DI PRATO.

Durante la scorsa settimana, non si sa il giorno e l'ora, nella chiesuola della Madonna, sita fuori del paese, i ladri scassinata la rete metallica e l' invetriata di una finestra al davanzale della quale era murata una cassetta per le offerte, con apposito arnese, stando fuori della chiesa, ruppero la detta cassetta e si appropriarono, indebitamente s' intende, le poche monete che ivi si trovavano.

Ringraziamento.

Sarò perennemente obbligato all'Esimio Dottor Luigi Zipparoli che operandomi felicemente l'orecchio sinistro che aveva da vario tempo sordo, *ridonommi* l'udito all'istante.

Casali Sartori 14 - 11 1906.

Angeli Vittorio.

SPILIMBERGO.

Nell'ultima seduta consigliare con voti 9 contro 5 fu respinta la proposta di acquisto e demolizione della casa ex Gorgo. L'assessore dell'istruzione avv. Linzi si è dimesso. Così siamo in crisi, a meno che i consiglieri per deferenza all'avv. Linzi non si rimangino la delibera come han fatto altra volta Questa volta v'è di meno una casa non un'urna.

—

Domenica 34 soci del Circolo cattolico passarono una lieta indimenticabile giornata a S. Vito al Tagl., ospiti del Collegio Pio X. A rallegrare la comitiva si prestò gentilmente anche il sig. Manfrin, che possiede uno splendido grammofono.

I collegiali diedero il I.o atto di Meneghin Pecenna col coro dei matti ed eseguirono parecchie cantate di celebri maestri.

I gitanti presentarono a mons. Coccolo, quale atto d'omaggio e gratitudine un artistico mazzo di fiori freschi ed una piccola offerta per le Missioni. Monsignore si degnò rivolgere loro un affettuoso discorso sull'importanza della fede e sul contegno che devono avere i giovani che fan parte delle nostre società. A Lui presento i più vivi sensi di riconoscenza e di affetto riverente per la cordiale accoglienza usataci. I giovani serberanno grato ricordo di quanto hanno veduto; il Collegio Pio X è una apologia — disse un socio — della nostra Religione. Dopo una doverosa visita alla Madonna di Rosa si partì per Casarsa sostando a s. Giovanni per una generosa merenda che volle offrir il rev.do don G. Marin. A lui pure vive espressioni di grazie. Alle 20 eravamo di ritorno lieti della giornata vissuta nella letizia del Signore.

MANIAGO.

Giovedì otto certo Nicola Selva assieme ai suoi famigliari si trovava in compagnia per la raccolta del granoturco. Una sua figlia, la piccola Maria d'anni sei, che lo aveva seguito, trovavasi assieme ad altri bambini che con delle canne, foglie e stoppale avevano acceso un fuocherello per riscaldarsi. Fatalmente il fuoco le si appiccò alle vesti ed in men che si dice essa fu invasa dalle fiamme.

Alle grida della poverina e degli altri bambini accorse sollecito e spaventato il padre che senza por tempo in mezzo, con le mani cercò di spegner il fuoco e salvar la sua figliola; ma il pover'uomo ebbe a riportar abbastanza gravi scottature alle mani.

La fanciulletta poi riportò ustioni gravissime in quasi tutta la superficie del corpo tanto che il d.r Sina ch'ebbe a medicarla diede poche speranze di salvarla.

I socialisti di Artegna

Dopo la misera figura fatta con la polemica, hanno la spudoratezza di fare i *buli* nella sottoscrizione del *Lavoratore*.

Di quello che dice «tot» ed il «Conte A.» non me ne occupo: perchè dalla loro condotta risulta che non sentono il dovere di provare quello che insinuano. Cose queste degne solo di chi fa il mestiere del *Michelaccio*, senza vergognarsi poi di denigrare chi lavora: Poveri proletari!..

Oltre al «tot» ed al «Conte A.» vi ha un certo *France* che nella suddetta sottoscrizione protesta contro il corrispondente del *Crociato*. Mancandomi di questo signor *France* sufficienti elementi per ritenerlo uno sleale, gli dichiaro che sono a sua disposizione; e lo invito a specificare ed a concretare la sua protesta. E se resterà in argomento (senza andare a finirla tra le carrube od in siti peggiori, come gli altri due...) gli risponderò in merito a tutto quello che ho scritto.

Avanti dunque: si spieghi sig. *France*, restando in argomento, se lo può, come fanno i galantuomini di ogni partito.

D. F.

Cronaca cittadina

Gravissima disgrazia
Un uomo schiacciato da un carro.

Il 15 corrente Domenico Rizzi, contadino alle dipendenze del signor Antonio Rizzi, si recava con un carro carico di sorgorosso alla trebiatrice di Passons.

Lungo la strada che da Pasiano mette a Passons, i buoi d'un carro che seguiva quello del Domenico, si spaventarono dandosi a pazza fuga.

Il Domenico, che stava seduto sull'alto del carro, cercò di spinger i suoi animali da un lato per lasciare libera la strada ai fuggitivi, ma non fu in tempo, e i due carri cozzarono. All'urto il Domenico cadde a terra e le ruote lo travolsero fracassandogli il cranio.

Sul luogo della disgrazia accorsero parecchie persone e il vigile rurale Faustino Durì. Dell'accaduto fu dato avviso all'autorità. Per le constatazioni del caso fecero un sopraluogo il Pretore del I.o Mand., e i Carabinieri.

Messa nuova.

A S. Quirino domenica messa nuova. La celebrò D. Giovanni Cattapan, neo professore del Seminario di Cividale, circondato da parenti ed amici, e dal popolo che si accalcava fitto nella Chiesa.

Tenne un discorso brillante e pieno d'unzione mons. Gio. Batta Brisighelli. Funse da padrino il venerando parroco don Luigi Indri. La funzione procedette solenne, commovente. Cantò la scuola di S. Cecilia.

Dopo Messa fu servito in canonica un rinfresco ai più stretti parenti ed amici; vi regnò una letizia la più famigliare.

Al novello sacerdote di cui *sono* note almeno in parte le estimie qualità morali ed intellettuali le nostre più vive congratulazioni, e molti anni di zelo sacerdotale.

La morte del sig. Lodovico Diana.

Sabato nel pomeriggio, a *Lestizza*, ove si era recato a trovare un parente, morì per congestione cerebrale acuta, il signor Lodovico Diana.

Il defunto copriva varie cariche pubbliche. Membro della commissione comunale del forno, della commissione daziaria e della cucina economica; era inoltre membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica. La sua morte produsse in città penosa impressione poichè era conosciutissimo per la sua rettitudine e bontà.

Alla famiglia, ai congiunti, colpiti da sì grave sventura le nostre sentite condoglianze.

Linea Udine S. Daniele.
La fermata di Ceresetto.

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal giorno 20 andante l'Agenzia della fermata di Ceresetto viene ammessa alla distribuzione dei biglietti andata-ritorno normali seguenti prezzi:

Ceresetto Udine P. G. e ritorno I^a classe L. 1 10, II^a classe L. 0 65.

Ceresetto S. Daniele e ritorno I^a classe L. 1 95, II^a classe 1 35.

Da tal giorno pure, le Stazioni di Udine P. G. e S. Daniele, distribuiranno i biglietti:

Udine P. G. Ceresetto e ritorno I^a classe L. 1.10, II^a classe L. 0 65.

San Daniele Ceresetto e ritorno I^a classe L. 1 95, II^a classe L. 1 35.

Ai prezzi succitati devesi aggiungere la tassa di bollo di cent. 5. I biglietti hanno la validità di un giorno; però, se distribuiti in giorno feriale precedente uno o più festivi saranno tenuti validi pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno feriale susseguente ai festivi.

Con la stessa data cessa la distribuzione dei biglietti andata-ritorno festivi Udine P. G. Ceresetto.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 702 di granoturco, 35 di segala, 65 di frumento e 100 di sorgorosso.

Giovedì. — Ett. 970 di granoturco, 100 di frumento, 50 di segala e 150 di sorgorosso.

Sabato. — Furono misurati ett. 600 di granoturco, 50 di frumento, 25 di segala e 120 di sorgorosso.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	10.— a 13 50
Cinquantino	da »	9.— a 10.—
Segala	da »	13 40 a 14 50
Sorgorosso	da »	6 90 a 8.—
		al quintale
Frumento	da »	22.80 a 23.50
Avena	da »	21 50 a 22.—
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32 50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	14.— a 15.—

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	32.— a 35.—
» di pianura	da »	20.— a 33.—
Castagne	da »	12.— a 16.—
Marroni	da »	20.— a 25.—
Patate	da »	6.— a 6 50
Patate nuove	da »	—.— a —.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	240.— a 255.—
» comune	»	230.— a 250.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	175.— a 200.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	260.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. —.—
» » (peso morto)	» 145.—
» di vacca (peso vivo)	» —.—
» » (peso morto)	» 130.—
» di vitello »	» 80.—
» di porco (peso vivo)	» 105.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	136.— a 140.—
Lardo	»	140.— a 150.—
Strutto	»	140.— a 150.—

Pollerie

		al kilog.
Capponi	da L.	1 35 a 1 40
Galline	»	1 25 a 1 35
Polli	»	1 30 a 1 40
Tacchini	»	1 15 a 1 35
Anitre	»	1 10 a 1 20
Oche	»	0 90 a 1 10

Uova al 100 da L. 11 50 a 12 50

Foraggi.

Fieno dell'alta 1^a qualità da L. 8.— a 8 30, 2^a qualità da 7 60 a 8.—

Fieno della bassa 1 qualità da 6 50 a 7.30, 2^a qualità da L. 5 80 a 6 50

Erba Spagna da L. 7.— a 8.—

Paglia da lettiera da L. 4 50 a 4 75

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2 25 a 2 40 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1 70 a 1 95 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 15.

Suini 350 — venduti 275 ai prezzi seguenti:

da latte	100 da lire	10.— a 18.—
da 2 a 4 mesi	50 da lire	28.— a 40.—
da 4 a 6 mesi	45 da lire	45.— a 60.—
da 6 a 8 mesi	50 da lire	65.— a 90.—
oltre 8 mesi	30 da lire	95.— a 124.—

Pecore 12 - vendute —; 8 per allevamento e - da macello da lire - a lire -.— al chilogramma.

Castrati 18 - venduti 15, da macello, da lire -.— a lire 1.15 al chilogramma e — per allevamento.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 17 novemb. 1906.

Granoturco estero all'Ettolitro massimo 12.50, minimo 11.50, medio 11.50 — vecchio massimo 14.—, minimo 13.—; medio 13 29. — Granoturco nuovo all'Ett. massimo 12.50, minimo 11.—, medio 11.69 Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 20.—, minimo 23.—, medio 21.04 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 8.50, minimo 8.50, medio 8.50 — Frumento nuovo al Q.le massimo 22.—, minimo 22.—, medio 22.— — Segala nuova massimo 13.—, minimo 12.75, medio 12 87 — Avena al Q.le massimo 17.— — minimo 17.— — medio 17.— — Sorgorosso nuovo massimo 7.—, minimo 7 25, medio 7.11 all'Ett.

Per abbonarsi

al PICCOLO CROCIATO bisogna spedire il denaro antecipato. Da oggi al 31 dicembre 1907 costa lire **1.70**; dal 15 dicembre 1906 lire **1.60**.

A quelli che ebbero il PICCOLO CROCIATO all'estero facciamo viva raccomandazione di spedire il saldo dell'abbonamento per certuni, dei francobolli consumati per gli altri.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.
Udine, tip. «Crociato».